

DANILO ROMEI

REGESTO
DELLE OPERE PASQUINESCHE
DI GREGORIO LETI

LI PRECIPIZII
DELLA SEDE APOSTOLICA
(1672)

Banca Dati “Nuovo Rinascimento”
www.nuovorinascimento.org

impresso in rete il 5 settembre 2005

L I / PRECIPITII / DELLA / S E D E / APOSTOLICA.

Esemplare consultato: BNCF: Palat.A.12.1.28

Descrizione: 131 x 72 mm; [48], 887, [1] pp., reg.: †-††₁₂, A-Z₁₂, Aa-Oo₁₂; carta uniforme.

Bibliografia: Barcia XXVII, Krivatsy 157.

INDICE

- p. [1] L I / PRECIPITII / DELLA / S E D E / APOSTOLICA.
- p. [2] [b.]
- p. [3] L I / PRECIPITII / DELLA / SEDE APOSTOLICA / ò *Verro* / La Corte di Roma , Perseguitata , / e Perseguitante . / *Opera Historica , Cronologica , e Politica , / De' Papi , & Antipapi , Cardinali , & Anticar- / dinali; Concilij , e Conciliaboli , e di tutte le Sco- / muniche , e Censure fulminate da' Pontefici contro / Imperadori , Rè , Prencipi , e Republiche . / All' ALTEZZA SERENISSIMA / DI / COSMO III. / GRAN DVCA DI TOSCANA . / [fregio] / LIONE , / Appresso ADAMO DEMEN ; Mercante Libraro / all' Insegna della Fortuna. 1672. / [linea] / Con Priuilegio.*
- p. [4] [b.]
- p. [5] [fregio] / ALTEZZA / SERENISSIMA . / [iniziale incisa: C]OMPARI스코 nella sua Regia Presenza [...]
- p. [18] [...] *per hauer' io più lungamente la fortuna di dirmi . // Di V.A.S. // Humiliss. Diuotiss. & Vbbi- / dientiss. Seruidore // GREGORIO LETI.*
- p. [19] [due linee] / L' AVTTORE , / A L / LETTORE . //

POchi scriuerebbono , quando tutti volessero riguardare all' incostanza del Mondo , nell' applaudere gli altrui Scritti. Bisogna arrischiar tutto , chi vuol guadagnar poco. Il desiderio della gloria, obliga ben spesso anche gli Ingegneri più ordinari , ad autenturarsi à publicar le proprie compositioni.

Pareà forse strana ad alcuni la mia risoluzione , di scauare dalla confusione di molti Scritti , anzi dall' opinione d'vn' infinità di Scrittori , vn gran cumulo di memorie , per ridurre poi il tutto, / [(20)] alla compositione d'vn solo Compendio, ò pure al Compendio d'vna picciola Historia Cronologica. Oltre à questo non mancheranno di qui [*sic*] Critici, che mi biasimeranno , col dire che io doueuo lasciare la cura di scriuere d'vna tal materia, à chi resta in Roma. Di più i Protestanti più scropolosi, che non possono sentir parlare di quel nome di Papa , e di Pontefice, sospetteranno forse di me cose molto contrarie al mio scopo.

A questi tali Critici [*sic*] non è la mia intentione d'indirizzarmi , ma ben si à te solo benigno Lettore, che hai il dono di giudicar le cose con matura prudenza , e con discreto consiglio.

Ti dirò il vero però che ad ogni altra cosa pensauo , che à dar questa Operetta alla Luce, benchè da lungo tempo , ne hauessi impiega- / [(21)] ta la fatica alla compositione.

La professione ch'esercito d'insegnar le lingue straniere , e l'Historie alla Nobiltà Forastiera , mi obligò a fare vna raccolta della maggior parte delle memorie di questa Opera , à solo fine di render più ferma la mia memoria: ma essendo stato constretto dall' auttoreuole comando d'alcuni Cauallieri miei Discepoli di darne copia ; e vedendo le conseguenze grandi, che portaua seco tutto ciò, non volendo gli vni, essere inferiori à gli altri , fui consigliato di dare il tutto alla luce , e render' vguale gli vni , e gli altri; e così ridotta ogni cosa alla forma come tu vedi , presi espediente di farla stampare.

Procurai (come tu stesso potrai osseruarlo) di accommodar l'Opera in modo , che dasse nell' hu- / [(22)] more di tutti, anche sarebbe vn gran colpo di poter riuscire alla sodisfazione di pochi.

I Catolici sopra ogni parola, faranno argomenti da riempire vn grosso volume , perche credono, che tutto quello che non esce da Roma , non sia per Roma. Gli argomenti de' Protestanti , non saranno inferiori agli altri , parendo à loro impossibile , che i Peri produchino Fichi, e che le Viti faccino Poma.

Non impedisco a nissuno la libertà di giudicar quel che vuole, à me mi basta di scriuere quello che deue essere scritto. Le vere Historie son quelle, che si scriuono con la penna , e non con il cuore, mentre la verità nella mano di chi scriue, deue preualere sopra i sentimenti del suo animo.

La mia intentione è di scriuere / [(23)] le cose come sono, non come altri vorrebbero che fossero. Altra cosa è lo scriuere , altro il credere ; il credere riguarda la fede , lo scriuere riguarda l'Historia. Tanto basta à chi bene intende.

Circa l'eloquenza , e la delicatezza dello stile , non pretende alcun' encomio , la fatica della mia penna , cedendo il luogo à tanti ingegni Italiani , da me riueriti con l'humiltà d'vn' eterna ammiratione : e se vorranno obligarmi ad vna riuerenza maggiore , corregeranno i miei errori , col darmine auiso.

Non so come meglio appagare per hora la censura di coloro, che mi vorrebbero in alcuni luoghi più discreto ; in altri più graue ; in altri meno pungente , e quasi per tutto, ò più lungo, ò più breue. Io non ho interposto alcun' acciden- / [(24)] te di mio capriccio, nè mi si deue altro premio che quello dell' intes- situra, che cosi l'ho stimato bene al mio giudicio. Chi la vuole in altro modo può farla de se stesso. Lettore viui sano, e non ti spauentare del titolo del Libro , prima di leggere il Libro.

- p. [25] [fregio] / TAVOLA / *De' Concilij Generali.* // [...]
- p. [27] [fregio] / TAVOLA / *Di tutti Papi , che sono stati nella / Chiesa da cinque Secoli in qua.* // [...]
- p. [31] [fregio] / TAVOLA / *Di tutti i Pontefici Romani che / sono stati da cinque Secoli in qua, / conforme all'ordine de' Nomi del / Bat- tesimo.* // [...]
- p. [35] [fregio] / TAVOLA / *Degli Antipapi.* // [...]
- p. [37] [fregio] / TAVOLA / *Degli Anticardinali.* // [...]

- p. [42] [fregio] / **TAVOLA** / *De Prencipi Scomunicati / da' Pontefici.* // [...]
- p. [45] [fregio] / **NOMI** / Degli Auttori principali de' / quali mi sono seruito , per la / compositione di questa Opera. // [...]
- p. 1 [fregio] / *Delli* / **CONCILII.** // [iniziale incisa: **P**]ER rimediare agli scandali degli Ecclesiastici [...]
- p. 49 [fregio] / *Delli* / **PONTEFICI.** // [iniziale incisa: **L**]A Chiesa di Christo [...]
- p. 145 [fregio] / *Degli* / **ANTIPAPI.** // [iniziale incisa: **N**]ON voglio entrare in questo ragionamento degli Antipapi [...]
- p. 511 [fregio] / *Degli* / **ANTICARDINALI.** // *Fra PIETRO CORBARIO , che fu Antipapa* [...]
- p. 577 [fregio] / *Delle Scomuniche* / **DE' PRENCIPI.** // [iniziale incisa: **L**]EONE III. Imperadore, fu huomo di gran valore [...]
- p. 887 [...] venne assoluto con le forme debite,della Censura. // *F I N E .*
- p. 888 [*b.*]

NOTA

Può sembrare un'innocua compilazione, una nomenclatura ragionata; in realtà l'attenzione non è centrata sulla gerarchia romana e i suoi dintorni, bensì sugli *antipapi*, sugli *anticardinali*, sulle *scomuniche* (basta contare le pagine), ovverosia – appunto – sui *precipizii*, sui rischi mortali che la Roma dei papi ha corso nella sua storia millenaria. A tal punto che nell'invio *L'Autore al lettore* Leti si premura di avvertire il lettore (cattolico) di non «spaventarsi del titolo del Libro , prima di leggere il Libro» (p. [24]). Ed è anche una raccolta di informazioni non troppo pedissequa, per quanto ci è dato di giudicare; o per lo meno di laboriosa sistemazione. È per questo che sembra poco probabile che la genesi dell'opera stia veramente nei termini in cui la presenta l'autore: una specie di “dispensina” messa insieme per le sue lezioni ginevrine di lingua e di cultura italiana. Credo che si sia ancora coinvolti in una piccola sceneggiata che mira ad alleggerire l'impatto del tema rischioso e le responsabilità dell'autore. In ogni caso la materia si ristampa l'anno successivo come ingrediente dell'*Itinerario della corte di Roma*, sotto un titolo – come si vede – assai meno “spaventoso”.